

P6_TA-PROV(2007)0172

Zimbabwe

Risoluzione del Parlamento europeo del 26 aprile 2007 sullo Zimbabwe

Il Parlamento europeo,

- viste le sue risoluzioni del 15 dicembre 2004¹, del 16 dicembre 2004², del 7 luglio 2005³ e del 7 settembre 2006⁴,
 - visto il vertice straordinario della Comunità per lo sviluppo dell'Africa australe (SADC) del 28-29 marzo 2007, svoltosi a Dar es Salaam, in Tanzania,
 - vista la dichiarazione dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE, del 21 marzo 2007, sul maltrattamento in Zimbabwe del deputato dell'opposizione Nelson Chamisa,
 - vista la posizione comune 2007/120/PESC del Consiglio⁵, del 19 febbraio 2007, sulla proroga fino al 20 febbraio 2008 delle misure restrittive nei confronti dello Zimbabwe,
 - visto il regolamento (CE) n. 236/2007 della Commissione⁶ che estende la lista delle persone nello Zimbabwe colpite dalle misure restrittive,
 - vista la dichiarazione sullo Zimbabwe del Forum africano della società civile 2007 del 24 marzo 2007,
 - vista la relazione del Gruppo di crisi internazionale del 5 marzo 2007, dal titolo "Zimbabwe: porre fine all'impasse",
 - visto l'articolo 103, paragrafo 4, del suo regolamento,
- A. considerando che questo mese segna il 27° anniversario dell'indipendenza dello Zimbabwe, ma che il popolo dello Zimbabwe non ha ancora ottenuto la propria libertà,
- B. considerando che in Zimbabwe i membri dei partiti dell'opposizione, i gruppi civici e i singoli cittadini sono vittime di aggressioni, di arresti arbitrari e della brutalità della polizia e dei servizi di sicurezza governativi, in un clima di violenza politica sistematica, volta a demolire le strutture dell'opposizione e della società civile prima delle elezioni del 2008,
- C. considerando che, dopo la violenta dispersione del raduno organizzato dall'opposizione l'11 marzo 2007, in cui hanno perso la vita due persone, sono stati arrestati più di 300 membri di gruppi civici e dei partiti di opposizione,
- D. considerando che l'ufficio di presidenza dell'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE ha dichiarato di condannare in maniera categorica l'aggressione brutale ai danni del suo collega Nelson Chamisa,

¹ GU C 92 E del 16.4.2004, pag. 380.

² GU C 226 E del 15.9.2005, pag. 358.

³ GU C 157 E del 6.7.2006, pag. 491.

⁴ Testi approvati, P6_TA (2006)0358.

⁵ GU L 51 del 20.2.2007, pag. 25.

⁶ Regolamento (CE) n. 236/2007 della Commissione, del 2 marzo 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 314/2004 del Consiglio relativo a talune misure restrittive nei confronti dello Zimbabwe (GU L 66 del 6.3.2007, pag. 14).

- E. considerando che nel corso degli ultimi otto anni la situazione politica ed economica del paese è andata peggiorando e che i cittadini dello Zimbabwe devono far fronte a tutt'oggi a gravi carestie, giacché, nonostante il Programma alimentare mondiale abbia fornito aiuti alimentari a 1,5 milioni di zimbabwani nei primi tre mesi del 2007, 4,5 milioni di cittadini soffrono di malnutrizione,
- F. considerando che l'aspettativa di vita in Zimbabwe è attualmente una tra le più basse al mondo, con 37 anni per gli uomini e 34 anni per le donne, che il 20% degli adulti è HIV-positivo e che questa malattia uccide oltre 3200 persone a settimana, generando in tal modo il maggior numero di orfani al mondo,
- G. considerando che l'80% della popolazione vive al di sotto della soglia della povertà, che il tasso di disoccupazione del paese è pari all'80% nell'economia formale e che i pochi cittadini dello Zimbabwe che hanno un lavoro non guadagnano a sufficienza per far fronte alle necessità di base e sono afflitti da dequalificazione massiccia, corruzione, rette scolastiche proibitive e dal collasso del sistema sanitario e dei servizi fondamentali,
- H. considerando che un terzo dei cittadini dello Zimbabwe vive nei paesi limitrofi, milioni sono già fuggiti dal paese e che tale esodo continua al ritmo di 50 mila persone al mese,
- I. considerando i crescenti timori nell'intera regione per gli effetti del disastro economico dello Zimbabwe sui paesi limitrofi,
- J. considerando che qualsiasi tipo di incontro tra più di tre persone è attualmente soggetto all'autorizzazione della polizia, ai sensi della Legge sull'ordine pubblico e la sicurezza, in virtù di modifiche apportate dal presidente Robert Mugabe alla Costituzione prima di febbraio 2007, che le leggi sui mezzi d'informazione sono repressive e che la legge elettorale è antidemocratica,
- K. considerando che molti cittadini dello Zimbabwe non sono al corrente della violenza scatenata dalle forze di sicurezza contro l'opposizione e gli attivisti della società civile, data l'assenza di una stampa quotidiana e di media indipendenti, anche se le notizie sulle vittime della violenza si sono propagate,
- L. considerando che, stando al Fondo monetario internazionale (FMI), nel 2007 si registrerà una crescita economica positiva in tutti i paesi africani, ad eccezione dello Zimbabwe, la cui economia ha subito una contrazione del 40% nell'ultimo decennio ed è destinata a subire un'ulteriore contrazione del 5,7% nel 2007; considerando altresì che lo Zimbabwe è entrato in una fase tecnicamente definita di "iperinflazione", allorché a marzo 2007 il tasso d'inflazione annuale del paese è schizzato al 2200% e, sempre secondo l'FMI, potrebbe spingersi al 5000% entro la fine dell'anno,
- M. considerando che, stando alla Camera delle miniere dello Zimbabwe, il settore aurifero, che è la principale attività esportatrice del paese e rappresenta il 52% della produzione mineraria, è sull'orlo del collasso; che l'industria del tabacco dello Zimbabwe, che garantisce circa il 50% della valuta estera del paese, si trova in una situazione analoga, per cui è stato necessario rinviare l'inizio della stagione di vendita del tabacco del 2007 e che la produttività agricola è diminuita dell'80% dal 1998,
- N. considerando che lo sviluppo dell'Africa è una priorità per le democrazie occidentali, dal momento che i soli aiuti non sono sufficienti e che i governi africani devono impegnarsi per la democrazia, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti dell'uomo,

- O. considerando che l'Unione africana (UA), la SADC e, in particolare, il Sudafrica possono tutti apportare un contributo fondamentale alla soluzione della crisi e che la riunione della SADC del 28-29 marzo 2007 ha rappresentato un importante passo in questa direzione,
1. condanna fermamente la dittatura di Robert Mugabe, che opprime inesorabilmente i cittadini, i partiti di opposizione e i gruppi della società civile, e la distruzione dell'economia del paese operata dal dittatore, che ha aggravato la miseria di milioni di cittadini dello Zimbabwe;
 2. plaude alle Conclusioni del Consiglio del 23 aprile 2007 in cui si esprimono forti preoccupazioni per il rapido deteriorarsi della situazione in Zimbabwe e le violazioni dei diritti umani che ancora vengono perpetrate su larga scala nel paese, e sollecita il governo dello Zimbabwe ad onorare gli impegni assunti in quanto firmatario del trattato e dei protocolli della SADC, dell'atto costitutivo dell'UA, della Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli e del Nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa, nonché a rispettare i principi democratici, i diritti umani e la preminenza del diritto;
 3. deplora che, nonostante le condizioni del paese, le critiche a livello regionale e internazionale e i 27 anni di potere, Robert Mugabe sia stato nuovamente designato dal comitato centrale dell'Unione Nazionale africana-Fronte patriottico (Zanu-PF) candidato alla Presidenza nel 2008 e il fatto che sia già in corso una campagna di intimidazione intesa a demolire le strutture dell'opposizione e della società civile, assicurando in tal modo l'esito delle elezioni parlamentari e presidenziali;
 4. invita nuovamente Robert Mugabe a onorare la sua stessa promessa di dimettersi senza troppo attendere, il che costituirebbe il più importante atto possibile per rivitalizzare la società, la politica e l'economia dello Zimbabwe;
 5. condanna fermamente la violenta dispersione del raduno di preghiera della *Save Zimbabwe Campaign*, organizzato l'11 marzo 2007 dall'opposizione al regime di Mugabe; condanna in particolare gli omicidi ed esprime profondo cordoglio per la morte di Gift Tandare, attivista dell'opposizione ucciso con arma da fuoco, il cui corpo è stato trafugato e sepolto all'insaputa della sua famiglia, di Itai Manyeruke, deceduto un giorno più tardi a seguito di un violento pestaggio da parte della polizia e del giornalista Edmore Chikomba, il 30 marzo 2007;
 6. condanna fermamente le aggressioni ai danni dei leader dell'opposizione e il successivo arresto di Morgan Tsvangirai, presidente del Movimento per il cambiamento democratico (MDC), Nelson Chamisa, Grace Kwinjeh, Lovemore Madhuku, William Bango, Sekai Holland, Tendai Biti, Arthur Mutambara e molti altri, il loro brutale maltrattamento da parte delle forze di polizia e il divieto di ottenere assistenza medica al di fuori dello Zimbabwe; esprime profondo rammarico per il fatto che diversi altri partecipanti al suddetto raduno siano stati violentemente aggrediti dalla polizia dello Zimbabwe; esprime altresì profonda costernazione per il fatto che, nella stessa occasione, il ministro dell'Informazione dello Zimbabwe, Sikhanyiso Ndlovu, ha respinto le denunce di brutalità e tortura da parte della polizia, accusando invece l'opposizione di aver aggredito quest'ultima;
 7. condanna il riarresto di membri dell'MDC, tra cui Morgan Tsvangirai e altri, il 28 marzo 2007, la detenzione ancora in corso di vari attivisti dell'opposizione, fra cui Ian Makone, consigliere speciale di Tsvangirai, le nuove aggressioni ai danni di membri dell'MDC, i periodici processi che devono affrontare sulla base di accuse infondate, nonché i continui arresti e sequestri di individui sospettati di appartenere all'opposizione;

8. reputa inaccettabile l'aggressione ai danni di Nelson Chamisa mentre il deputato si dirigeva all'aeroporto di Harare, dove avrebbe dovuto prendere un volo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE;
9. è profondamente preoccupato alla notizia che 56 donne appartenenti all'ONG *Women of Zimbabwe Arise* sono state trattate in arresto il 23 aprile 2007 e che con loro sono stati messi in carcere anche dieci dei loro bambini neonati;
10. condanna fermamente le violenze indiscriminate della polizia e dell'esercito contro i civili, come verificatosi alla vigilia delle vacanze pasquali, allorché agenti di polizia antisommossa, muniti di armamenti pesanti, hanno aggredito dei cittadini in attesa di essere trasportati nelle loro destinazioni di vacanza, un atto chiaramente inteso a seminare il terrore;
11. chiede al governo dello Zimbabwe di ripristinare lo Stato di diritto e di cessare senza indugio le aggressioni violente ai danni dell'opposizione, dei gruppi civici e di singoli cittadini, di porre fine alle "scomparsate" e alle detenzioni arbitrarie, di cessare le torture e le violenze sui detenuti, di rispettare i tribunali e i membri della professione legale, nonché di rispettare e sostenere il diritto alla libertà di espressione e di riunione;
12. invita il governo dello Zimbabwe ad avviare un processo immediato per porre fine alla crisi in cui versa il paese, approvando una tabella di marcia credibile per la transizione alla democrazia, il ripristino immediato dello Stato di diritto; un quadro che assicuri elezioni libere ed eque sotto osservazione internazionale e garanzie transitorie per il controllo non di parte delle principali istituzioni dello Stato, quali l'esercito e la polizia;
13. chiede inoltre che siano attuate le necessarie modifiche costituzionali; che la Commissione elettorale ottenga le idonee competenze in quanto organo autenticamente indipendente incaricato di sorvegliare lo svolgimento di libere ed eque elezioni attraverso un sistema trasparente, e ritiene che parte essenziale di questo processo sarà un controllo completo delle schede elettorali, sottoposte a idonea verifica dall'inizio al termine del processo, con una attendibile registrazione del numero delle schede elettorali che sono state stampate, di quante sono state distribuite a ogni distretto e di quante validamente utilizzate;
14. offre al riguardo la propria assistenza nell'attuazione di qualsiasi processo concordato che stabilisca la base per elezioni veramente libere ed eque, compreso l'invio di una missione di monitoraggio elettorale UE, e confida nel fatto che altre organizzazioni, come il Commonwealth, saranno altresì invitate a mandare osservatori elettorali;
15. si compiace della rinnovata unità d'intenti tra i partiti e i gruppi dell'opposizione nello Zimbabwe, compresi tutti gli elementi dell'MCD, le Chiese e il Congresso dei sindacati dello Zimbabwe (ZCTU), e della loro determinazione a lavorare insieme sfidando l'oppressione del governo al fine di portare democrazia e libertà al popolo;
16. si compiace del fatto che la SADC riconosca che esiste una crisi in Zimbabwe e della designazione del Presidente sudafricano Thabo Mbeki per facilitare il dialogo tra lo Zanu-PF e l'MCD all'opposizione; concorda con le valutazioni oneste della situazione nello Zimbabwe da parte del Presidente dello Zambia, Levy Mwanawasa, del Presidente del Ghana, John Kuffour, dell'Arcivescovo Desmond Tutu e dell'arcivescovo cattolico di Bulawayo Pius Ncube; sottolinea che non sono in atto sanzioni economiche nei confronti del paese, ma solo misure restrittive rivolte al regime di Mugabe; si compiace dell'iniziativa della SADC volta a trovare una soluzione che vada a vantaggio sia dei cittadini dello Zimbabwe che di tutta la regione, e sollecita l'intera comunità internazionale, soprattutto i paesi africani, a cogliere questa opportunità;

17. confida che la mediazione del Presidente del Sudafrica Mbeki possa far cessare l'attuale spirale di violenza e intimidazioni; se ciò non avverrà, egli non potrà espletare idoneamente l'incarico di agevolare il dialogo tra opposizione e governo in Zimbabwe e l'avvio di un ampio dialogo nazionale che vada al di là di quello tra lo Zanu-PF e l'MDC e che coinvolga altresì esponenti della Chiesa, industria, sindacati e altri attori della società civile;
18. sostiene il movimento studentesco dello Zimbabwe, i cui leader e attivisti sono continuamente arrestati, picchiati e molestati, nonché l'attuale campagna portata avanti dal ZCTU, e plaude al coraggio di cui hanno dato prova organizzando due giorni di sospensione nazionale da qualsiasi attività, denunciando l'incapacità di Robert Mugabe di arrestare il tracollo economico del paese, nonostante le segnalazioni di interventi brutali della polizia e le violente aggressioni, da parte della stessa, ai danni dei leader dello ZCTU nel corso delle ultime manifestazioni; teme che non sia possibile un dialogo costruttivo con un governo violento;
19. deplora l'intento nuovamente dichiarato dal governo dello Zimbabwe di molestare e chiudere le organizzazioni non governative che, a suo avviso, sarebbero favorevoli all'opposizione e al cambiamento politico e ritiene che una tale minaccia sia una chiara dimostrazione di cattiva fede da parte del governo per quanto riguarda l'individuazione di una soluzione per il paese;
20. invita quindi il Consiglio a garantire che tutti gli Stati membri applichino rigorosamente le attuali misure restrittive, compreso l'embargo sulle armi e il divieto turistico, sottolineando che lo Zimbabwe non può essere trattato come questione separata dal più ampio quadro delle relazioni dell'UE con l'Africa; invita pertanto il Consiglio ad assicurare che nessuna delle persone bandite sia invitata o partecipi al previsto Vertice UE-Africa che si svolgerà a Lisbona nel dicembre 2007; ritiene che la debolezza nell'applicazione delle sanzioni mirate pregiudichi seriamente la politica UE nei confronti dello Zimbabwe e deluda amaramente chi nello Zimbabwe cerca il sostegno della comunità internazionale;
21. invita quindi il Consiglio ad ampliare ulteriormente la portata delle misure restrittive mirate e ad estendere ulteriormente l'elenco delle persone messe al bando in modo da comprendere un numero ancora maggiore di persone appartenenti alla struttura di potere di Mugabe, fra cui: ministri del governo, deputati e governatori, militari, personale della Organizzazione centrale di intelligence e di polizia e governatore della Banca centrale dello Zimbabwe;
22. osserva che l'UE è il più importante donatore dello Zimbabwe, con un finanziamento totale di 193 milioni EUR nel 2006 - di cui il contributo complessivo degli Stati membri dell'UE ammonta a 106,9 milioni EUR e il contributo totale della Commissione a 86,1 milioni EUR- e che 94,7 milioni EUR sono esclusivamente destinati ad aiuti alimentari, umanitari e di emergenza e 49,9 milioni EUR allo sviluppo umano e sociale; deplora peraltro vivamente il fatto che il regime di Mugabe manipola l'assistenza ricevuta, in particolare gli aiuti alimentari, servendosene come arma politica con cui punire chi osa manifestare opposizione al regime;
23. insiste sulla necessità che tutti gli aiuti destinati allo Zimbabwe siano distribuiti mediante organizzazioni effettivamente non governative e raggiungano le persone cui sono destinati, senza essere intercettati in alcun modo dagli agenti del regime di Mugabe;
24. invita il Regno Unito, che ha assunto la Presidenza del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite in aprile 2007, a inserire lo Zimbabwe nell'agenda del Consiglio di sicurezza e confida che il Sudafrica svolga un ruolo costruttivo in quanto membro non permanente del Consiglio di sicurezza;

25. rinnova la propria richiesta di impedire al regime di Mugabe di trarre alcun beneficio finanziario o vantaggio propagandistico dai preparativi per i Mondiali di calcio del 2010 o dalla manifestazione stessa; invita a tale proposito il Sudafrica, il paese che ospiterà la manifestazione, e la FIFA a impedire allo Zimbabwe di partecipare agli incontri di qualificazione per i Mondiali, di organizzare partite internazionali amichevoli o di ospitare squadre nazionali che partecipano alla manifestazione;
26. accoglie con soddisfazione l'iniziativa dell'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE di inviare una delegazione mista in Zimbabwe per valutare la situazione sul terreno; invita la suddetta Assemblea a condurre tale indagine quanto prima e chiede al governo dello Zimbabwe di autorizzare l'accesso nel paese a tutti i membri di tale delegazione; sottolinea la necessità che la delegazione in oggetto possa entrare in contatto con tutti i settori della società civile e non resti confinata a incontri con i gruppi organizzati dal governo; chiede alla Commissione di organizzare una visita in Zimbabwe ed esorta le autorità del paese a prendere in considerazione l'idea di una siffatta visita;
27. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al governo e al Parlamento dello Zimbabwe, al governo e al Parlamento del Sudafrica, al Segretario generale della Comunità per lo sviluppo dell'Africa australe, ai copresidenti dell'Assemblea parlamentare mista ACP-UE, ai presidenti della Commissione e del Consiglio esecutivo dell'Unione africana, al Segretario generale del Commonwealth, al Segretario generale delle Nazioni Unite, ai governi dei paesi del G8 e al Presidente della Federazione internazionale delle associazioni calcistiche (FIFA).